

Gazzetta del Sud 4 Dicembre 2007

L'estorsione al locale "Flexus"

Condanne ridotte a Turiano e Caleca

Si è chiuso con due riduzioni di pena in appello il processo "Free pass" sull'estorsione alla discoteca "Flexus". Uno sconto di pena di cui hanno beneficiato Santo Caleca e Francesco Turiano, che in primo grado a gennaio di quest'anno in regime di rito abbreviato erano stati condannati rispettivamente a 6 anni e a 4 anni e 8 mesi di reclusione dal gup Alfredo Sicuro. La Corte d'appello presieduta dal giudice Armando Leanza ha rimodulato la pena per Turiano a 3 anni e 6 mesi, escludendo per lui l'aggravante mafiosa che in primo grado era stata ritenuta invece sussistente, ed ha inflitto 4 anni e 8 mesi a Caleca. Il sostituto pg Franco Langher, che ieri rappresentava l'accusa, aveva invece chiesto per entrambi la conferma delle condanne di primo grado. I due imputati sono stati assistiti dagli avvocati Salvatore Silvestro e Tino Celi. Si tratta dell'operazione "Free Pass" con cui i sostituti procuratori Emanuele Crescenti e Antonino Nastasi individuarono una serie di intimidazioni e richieste di denaro ai proprietari della discoteca "Flexus". I due furono arrestati ai primi di marzo 2005, e sono ritenuti esponenti del clan Mangialupi. Turiano doveva rispondere solo di una "incursione" devastante all'interno della discoteca, avvenuta il 30 novembre del 2005, con danneggiamenti vari, Caleca anche dell'aggressione a uno dei titolari. E intanto Turiano, che si trovava ai domiciliari, è stato arrestato dai carabinieri di Messina Sud: nell'abitazione in cui era ristretto, è stata trovata una persona non autorizzata, in violazione delle prescrizioni del giudice.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS